

Il futuro della città

Variante Castello, volumi dimezzati

Approvato l'atto che dovrebbe sbloccare nuova pista dell'aeroporto, spostamento Mercafir e impianto della Fiorentina. Nardella: "Non ci saranno uffici pubblici, basta svuotare il centro a vantaggio del turismo"

ILARIA CIUTI

Ecco come sarà Castello. La giunta di Palazzo Vecchio ha approvato ieri la delibera di variante al Pue (piano urbanistico esecutivo). «Abbiamo dato il via alla rivoluzione a nord ovest» dice il sindaco Nardella. Una variante "sblocca tutto", dice, con cui «approviamo ulteriormente la pista parallela riorganizzando i volumi in rapporto ai nuovi vincoli aeroportuali e diamo via libera allo stadio al posto della Mercafir trasferita a Castello». Tre i principi della "rivoluzione", elenca il sindaco: «Sostenibilità, ambiente e futuro». A testimoniare i primi due, Nardella cita l'ampia riduzione, rispetto al Pue, dei volumi edificabili: da 352 mila metri quadri (esclusa la scuola marescialli che è già costruita) a soli 188.744. «È un 46% in meno che affronta due problemi: il consumo del suolo e la speculazione edilizia». Revisione anche delle funzioni. «Niente più insediamenti direzionali pubblici, in modo da dare uno stop allo svuotamento del centro di attività cittadine e al sempre maggiore sfruttamento turistico». Una riqualificazione urbanistica importante, riassume il sindaco, «dettata di infrastrutture di mobilità, dalla nuova viabilità tra parco, area di Castello e scuola marescialli alla nuova stazione di Guidoni delle ferrovie e la fermata della tramvia di Peretola».

Al centro, come mostrano Nardella e l'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini che insieme all'assessore allo sport Andrea Vannucci presentano la variante, il parco di 80 ettari: «Un parco urbano per famiglie e bambini, il più grande dell'area metropolitana». Sopra, al confine con Sesto, i circa 16 ettari della Mercafir da destinare non solo a ingrosso, ma anche di punto di ritrovo e assaggio di buon cibo e buona qualità di vita: «Una Mercafir 2.0», secondo il sindaco. Chi pagherà la costruzione? «In tutti i patti si è sempre parlato della Fiorentina, dovrebbero essere circa 16 milioni», dice Nardella. A destra della Mercafir, l'insediamento artigianale industriale, «per attrarre nuove

imprese e in collegamento con il tessuto omologo di Sesto». Poi, l'area residenziale a lato e «in appoggio alla Caserma marescialli dei carabinieri», ma con 5 mila metri quadri per abitazioni Erp.

Infine l'area commerciale che il sindaco assicura non sarà in contrasto o in competizione né con i centri commerciali vicini né con il tessuto di negozi di Novoli. Bettarini spiega che sarà un'area di commercio diffuso e Nardella precisa che non saranno negozi alimentari e soprattutto che si tratta di 27.700 metri quadri invece dei 42 mila previsti dal Pue: «La somma tra gli spazi commerciali che saranno fatti vicino al futuro stadio e di questi previsti nella variante approvata supererà di poco quanto era progettato dal Pue solo a Castello». La variante prevede anche un parcheggio, le vasche di laminazione contro il rischio idrogeologico, e uno studiato al confine con il polo universitario. Quest'ultimo però potrà sorgere solo a condizione che si faccia la nuova pista altrimenti, se restasse l'attuale, cadrebbe in area di rischio aeroportuale, co-

me invece non accadrebbe al resto. Comunque l'insediamento intero potrà realizzarsi solo a condizione dell'arrivo della pista perché Toscana Aeroporti ha comprato i terreni di Castello da Unipol a condizione che entro 18 mesi la conferenza dei servizi approvi la variante urbanistica per la nuova pista. Ma «escludo che si blocchi quanto è già stato approvato secondo le norme primarie e secondarie dell'ordinamento giuridico italiano», si mostra sicuro Nardella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà creato un parco da 80 ettari. Poi anche case vicino alla Scuola dei Marescialli e 27 mila metri quadri di commerciale

